Venerdì 30 Ottobre 1903

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 258

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE

Intorno alla crisi

La partenza del Re - Il mandato a Giolitti

Roma 29, sera — Il Re è ripartito, alle 19.10, per San Rossore.

Prima di partire, ha ricevuto Giolitti, e gli ha dato il decreto con cui gli è ufficialmente conferito il mandato di comporre il Ministero.

ZANARDELLI PARTE

Roma 29 — L'on. Zanardelli, sofferentissimo, ha preso congedo dal Re nell'udienza di stamane.

Domani alle 14.30 egli parte per Maderno.

Si prevede che alla stazione vi sarà folla di ministri, deputati, senatori ed amici, che gli faranno una splendida dimostrazione.

(Vedi in terza pagina NOTE E NOTIZIE).

Sempre a gonfie vele

Quasi 70 milioni d'avanzo

Il ragioniere generale del Ministero del Tesoro pubblica i risultati del conto consuntivo del 1902-1903 chiuso il 31 luglio 1903. Il consuntivo presenta un avanzo di L. 69,500,000.

Questo risultato, veramente superiore alle speranze, significa che il fiorire della potenzialità nazionale permane e progredisce, e che è ora di por mano allo sgravio dei contribuenti più tormentati — i poveri, i contribuenti del consumo — ossia: alla riforma tributaria, organica, vasta e profonda.

In attesa del Re d'Italia a Londra

Si ha da Londra che re Edoardo ha delegato lord Enrico Stephenson come addetto alla persona del Re e della Regina d'Italia durante la traversata della Manica.

Il 19 novembre, giorno della visita del Re e della Regina d'Italia a Londra, le truppe faranno ala lungo tutto il percorso delle LL. MM. fino all'ambasciata d'Italia, ove avrà luogo il ricevimento delle principali notabilità della colonia italiana.

I municipi delle circoscrizioni di Osborne e di Malborough hanno deciso di decorare artisticamente le vie che percorrerà il corteo coi Sovrani d'Italia, quando questi si recheranno, il 19 del prossimo novembre, alla *Guildhall*. L'itinerario del corteo sarà identico a quello percorso dal presidente della Repubblica francese, Loubet.

La tragica scomparsa di una signora

Assassinio commesso dal figlio?!

Da qualche mese è scomparsa da Roma la madre dell'avv. Giulio Rosada, impiegato all'Intendenza

Le attivissime indagini della polizia hanno condotto — sebbene non si sia scoperto il cadavere della signora — ad indizi gravi di atroce delitto, contro l'avv. Rosada.

C'è però ancora un grande mistero inesplicabile.

L'avv. Rosada è sposo da pochi mesi, felice, con la signora Matilde Paolocci, che lo adora. Pare che la madre avesse avversato fieramente questo matrimonio; questa avversione si attribuisce, per gravi indizi, a turpi gelosie della madre — donna di vita, dicesi, libertina, degenerata; e pare anche che la moglie e la suocera lanciassero talvolta allusioni atroci in questo senso all'avvocato.

V'è chi attribuisce anche la possibilità del delitto all'avidità; non trovandosi più un certo peculio della madre, affidato al figlio.

Si suppone che l'avv. Giulio Rosada abbia compiuto il misfatto, e che il cadavere della povera signora sia stato poi nascosto in bauli che il figlio spedì per destinazione ignota; o che esso sia stato precipitato in qualche burrone presso il Gran Sasso o dei Colli Laziali, dove la signora fece col figlio parecchie escursioni.

Si suppone anche che la signora uccisa sia stata sepolta in una delle cave sotterranee che si trovano fuori della città.

E quest'ultima supposizione pare la più verosimile, giacchè il Giulio vi fu visto frequentemente da carrettieri e cavatori di pozzolana.

Spesso era solo e in quelle visite si indugiava moltissimo. Alcune volte fu visto accompagnato dalla madre che teneva in mano il capo di uno spago.

Il figlio si internava e svolgeva un gomitolo che poi gli serviva per ritornare all'aperto ed evitare il pericolo di smarrirsi.

Dopo aver visitate varie cave, ne scelse una detta dei «Cessati spiriti.»

In questa cava esisteva una specie di botola coperta da un masso di tufo; sotto vi era un largo pozzo profondo, scosceso, pieno d'acqua.

Egli disegnò con molta cura la pianta topografica della cava per essere ben sicuro di non correre mai il pericolo di smarrirsi. Poi portò un certo numero di bottiglie di vino e le nascose nella botola.

Più volte il Giulio fu visto colla madre e talora anche col fratello sedicenne Arturo della sua fidanzata Matilde Paolucci, che portava delle torcie a vento Il Giulio gli dava da bere qualche bicchierino di Marsala.

Un giorno vi condusse parecchi amici, e dopo aver bevuto, forse per l'eccitazione, si diè a sparare revolverate all'impazzata. Gli amici non tardarono ad allontanarsi.

Sgraziatamente sulla botola è caduta di recente una frana che l'occupa quasi per intero; e si dubita che sia stata ottenuta con una mina.

Nella casa vennero trovati pezzi di giornali, avanzi di torcie, bottiglie vuote ecc.

Malgrado ciò, perdura grave il dubbio. Il contegno dell'accusato, calmo e negativo, disarma.

Qualche magistrato dichiara di ritenere l'avv. Rosada innocente dell'infame delitto.

Le grandi forze

per le industrie tratte dal mare e dal sole

L'applicazione del magnetismo

Quanti tesori di forza, di energia, la quale potrebbe tradursi in lavoro meccanico e utile, vanno ancora oggigiorno perduti! Il vento, le cascate d'acqua, i corsi dei fiumi, hanno attirata l'attenzione dell'uomo, che in parte, già da tempo, ha cercato e ottenuto di utilizzarle.

Ma altre energie rimangono, delle quali non si è ancora tratto profitto e intorno alle quali si sta studiando.

C'è, per esempio la forza immensa dei marosi, del mare in burrasca, la quale, con appositi ordigni, opportunamente raccolta e immagazzinata, potrebbe fornire un deposito rilevante di energia lavoratrice.

Un giornale tedesco riferisce che un illustre e ben noto scienziato prussiano ha pensato di utilizzare l'energia solare per trasformarla in forza motrice.

Qualche cosa di iniziale abbiamo potuto osservare — scrive il *Caffaro* — molti anni or sono in Genova, in questo campo di studi. In una vetrina d'uno dei principali nostri ottici era era esposto un radiometro, uno strumentino della figura e della grossezza delle nostre comuni lampade elettriche entro cui un sistema di piccole pale sospeso su d'un perno, si moveva per effetto dell'irradiazione della luce. Il sistema aveva suo fondamento principale nel modo di comportarsi rispetto alla luce, delle superficie levigate o scabre, colorate in bianco o in nero. Combinate le superficie delle palette in modo che l'assorbimento e il respingimento de' raggi solari concorressero ad una risultante totale, si otteneva il movimento rotatorio.

E l'embrione di un'altra mirabile invenzione che certamente verrà un giorno fatta.

Circa le ricerche dello scienziato tedesco, ancora non si conoscono i particolari. Ma pare accertato — almeno secondo le notizie dei giornali di Germania — che si tratti di un'applicazione del magnetismo.

La forza, che dal nuovo apparecchio si svilupperebe, sarebbe enorme, e si ritiene che l'invenzione sia destinata a portare una profonda rivoluzione nelle industrie, perchè, per la economicità delle energie motrici, darebbe un impulso straordinario alla produzione.

Se la privativa dell'invenzione sarà conservata alla sola Europa, allora le lotte economiche fra la nostra vecchia terra e il nuovo mondo assumeranno un nuovo ed imprevisto indirizzo.

NELL'IRREDENTA

Tristi echi delle feste di Udine

Si ha da Trieste che la polizia ha arrestato i maestri comunali Aldo Greco e Angelo Scocchi previo lunghe perquisizioni nelle loro abitazioni.

Essi sono imputati di reato politico avendo partecipato alle feste di Udine.

Massime penali recentissime della Cassazione di Roma

Per i cacciatori

Il permesso d'arma non salva dalla confisca nell'arma colui che se ne serve in tempo di caccia proibita.

NOTERELLE A VOLO.

Batracomiomachia.... tra preti e frati.

Sotto il pontificato di papa Leone XIII erasi acuita in modo veramente strano la lotta tra clero secolare e regolare, ed infatti si volle che tutti i frati, magari dopo trenta e più anni, dacchè vivevano in famiglia, come semplici preti, salvo a vestir l'abito, tornassero ai conventi risorti nelle varie provincie.

Molti furono gl'interessi lesi e gran parte di questi frati chiese la secolarizzazione, ma i vari vescovi si erano riuniti, ed una parola d'ordine era passata tra loro, di non ammettere cioè nel proprio clero questi *rinnegati della tonaca*.

E quasi ciò non fosse bastevole, si rivolsero alle varie congregazioni, le quali stabilirono che un frate con l'uso dell'abito non potesse rimanere fuori del chiostro oltre un anno e che se volesse rimanere a tempo indeterminato dovesse secolarizzarsi presentando il sacro patrimonio, cioè un titolo di rendita dello Stato per 350 lire — esclusa la pensione — l'accettazione d'un vescovo e un documento che potesse vivere fuori convento.

Molti allora a non veder distrutto tutto un passato di lavoro in una cura di campagna, a non perdere un beneficio, sono stati costretti a contrarre debiti con usurai per potersi costituire quel tale patrimonio sacro, e mentre, ieri, vivevano modestamente, oggi, in nome d'un principio di disciplina, si dibattono nella miseria.

I vescovi sono inflessibili: le congregazioni non ammettono eccezioni ed inesorabilmente domandano la esibizione di quei tali documenti, e tutto ciò acuisce la lotta tra clero secolare e regolare.

Ma lo spirito intimo della severa disposizione è nel fatto che i preti temono seriamente la concorrenza dei frati, anche perchè, fatte le debite eccezioni, essi hanno una cultura di gran lunga superiore alla loro; ciò che costituisce per molti, che appena sanno leggere il latino, un danno incalcolabile.

Nè la lotta accenna a diminuire, poichè è bene notare che lo spirito dei tempi e l'idea moderna regna tra i frati, in modo che essi, oggi, pensano ed agiscono, e l'obbedienza è passata nella *riserva*.

Dissidio dunque anche politico, per cui non è molto facile poter prevedere le conseguenze.

***

Una donna in Parlamento.

A Vittoria, in Australia, la signora Goldstein ha posto la sua candidatura nelle prossime elezioni politiche.

Questa candidatura desta molto interesse perchè non essendovi nella costituzione australiana nessun accenno ad una esclusione delle donne dal Parlamento, non si sa se in caso di riuscita l'elezione verrà convalidata o no.

Se lo sarà, sarà aperta la breccia; e si potrà avere, col tempo, un Parlamento diviso nei due «partiti»... più naturali del mondo: il mascolino e il femminino.

Indubbiamente ci guadagnerà la sincerità politica; perchè la donna cerca sempre.... un buon partito.

E' certo, però, che fra i due partiti saranno più facili — e, diciamolo, meno... immorali — i «connubi».

***

Menelik innamorato cotto — La povera Taitù.... si fa monaca.

Mandano da Atene alla *Patrie*:

«Uno scandalo è scoppiato alla Corte abissina: il Negus pazzamente innamorato della moglie di un medico greco, Elona C... l'ha ora nominata sua favorita.

«Taitù, inconsolabile, avrebbe deciso di farsi monaca».

Gran Dio, povera Taitù! Sì giovine e bella....

***

I novelli "anarcoidi,,

I giornali reazionari — cominciando dall'organo dell'onor. Sonnino, che in questi giorni... *cicca* mirabilmente — sibilando tra i denti, insinuano che i radicali appoggiando il nuovo Ministero si rimangiano il loro programma di riduzione delle spese militari,

«avendo accettato il consolidamento attuale dei bilanci militari già votato dalla Camera».

O che pensano i sonniniani potersi «non accettare» una legge sancita? ribellarsi?

Anarcoidi più veri e maggiori!

***

Gli scherzi di Papa Pio.

Il *Giornale d'Italia*, che ficca spesso il naso nei penetrali vaticani, narra:

«Due o tre giorni or sono un vecchio sacerdote, F. Paolo Sangiacomo, ricevuto da Pio X, gli diresse parole di omaggio; a un certo punto disse: Faccio voti che come Pio IX fu il Pontefice dell'Immacolata, Vostra Santità....

Il Papa a questo punto lo interruppe dicendo: — Ed io sarò il Pontefice dell'Assunta».

Uhm! Che diamine vorrà dire Sua allegra Santità? dare la baia a quel fraticello di semplice anima?

LO SPIGOLATORE.

Il gabinetto nero a Trieste

La direzione di polizia di Trieste ha istituito presso la Direzione delle Poste un «*gabinetto nero*».

Lo scopo apparente di questa istituzione è quella di dar la caccia ai giornali italiani proibiti e che arrivano in busta chiusa; ma lo scopo effettivo ne sarebbe la violazione del segreto epistolare.

«Questa notizia — scrive il *Piccolo* — produsse enorme impressione. Si tratta invero di una lesione della legge fondamentale dello Stato che all'articolo 10 dispone che il «segreto epistolare non può essere violato».

E si tratta, invero, del proverbio biblico che dice come qualmente il buon Dio quando vuol mandare alla malora un Governo... lo faccia diventar matto!

Nel mondo delle scuole

La storia dell'arte insegnata nelle scuole

L'on. Nasi ha inviato una circolare alle autorità scolastiche perchè nelle scuole secondarie siano impartite alcune cognizioni sulla storia dell'arte italiana, educando praticamente il buon gusto dei giovani.

A questo scopo il ministro ha disposto che ogni scuola secondaria abbia un certo numero di riproduzioni grafiche dei capolavori italiani e che i professori di lettere e di storia illustrino i capolavori stessi.

***

Bellissime cose, certo.

Ma come si può istituirle vitali, con semplici circolari? e con circolari *in articulo mortis*?

Cotesto è proprio un fabbricare sulla sabbia!

Studenti ritardatari e servizio militare

Il Ministero della guerra analogamente a quanto venne disposto con la circolare n. 167 del 1902, determina che in quest'anno il periodo di tempo stabilito dal paragrafo 532 del regolamento sul reclutamento per la presentazione del certificato modello 47 da parte dei militari studenti ritardatari che desiderano di continuare nel ritardo del servizio, sia prorogato a tutto il giorno precedente a quello che verrà a suo tempo stabilito per la chiamata generale alle armi della classe 1883.

Con l'occasione avvertesi, a conferma della massima prima d'ora stabilita, che potranno fruire del beneficio del ricordo del servizio i militari i quali già l'ottennero, quand'anche facciano passaggio ad altra facoltà di studi universitari, a condizione che non abbiano compiuto il 26° anno di età.

Avvertesi inoltre che i militari studenti ritardatari che compiranno il 26° anno di età entro il corrente anno 1903, e precisamente tra il I. novembre e il 31 dicembre, non dovranno, anche se presentino il prescritto certificato di studi nel termine fissato dal regolamento, essere ammessi per un altro anno ancora alla continuazione del ritardo del servizio, dappoichè essi raggiungendo il detto limite massimo di età prima che abbia luogo la chiamata generale alle armi delle reclute della classe 1883, avranno obbligo di rispondere alla chiamata stessa, salvo beninteso il caso in cui, possedendo i requisiti all'uopo richiesti, facciano domanda di essere lasciati in congedo provvisorio quali aspiranti all'ammissione ai successivi corsi allievi ufficiali di complemento.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 31 ottobre, Volfango.

Effemeride storica

30 ottobre 1431 — «MCCCCXXXI Indict. IX die penultimo octobris — D. «Patriarcha Aquilejensis Ludovicus dux de «Thech cum quinque millibus Hungarorum «per viam Goritiae Forumjulium intravit, «habuitque sponte et non vi Rosacium, «Manzanum, et Trusium. Demum metu «adventus Comitis Carmignola cum tribus «millibus armigerorum dominationis Venetiarum, die Veneris XVI novembris dictus «Patriarcha cum gentibus suis fugiendo «per viam qua venerat, rediit cum aliquibus «captivis et praeda in salvo. — *Chron.* «*Spilimberghese*».

(Palladio *Storia del Friuli* — Antonini *Il Friuli Orientale*).

Interessi e cronache provinciali

Ancora dell'efferato delitto di Teor

DOPO L'ARRESTO DEI COLPEVOLI

Un ultimo sopraluogo

L'arresto dei tre indiziati quali autori del truce assassinio non ci trattenne ieri dal fare un ultimo sopraluogo a Teor, tanto più che circa l'entità degli indizi a carico degli arrestati correvano le voci più disparate: chi non metteva dubbio che la giustizia avesse in mano i veramente rei, chi affermava non trattarsi che di un complesso di molto vaghe circostanze.

A Codroipo

Quando verso le 14 giungemmo a Codroipo, nonostante una pioggerella autunnale, incessante e noiosa quanto mai, notammo la stazione insolitamente animata.

Come mai? Quale novità?

Comprendemmo subito il perchè di quella folla, quando ci si suggerì che erano pochi minuti prima giunti, ben ammanettati, accompagnati dal brigadiere di Rivignano Brassan con alcuni militi, e dal delegato Birri, i tre Corrado, per essere tradotti a Udine con l'omnibus delle 15.25, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Con lo stesso treno sarebbe pure stato trasportato ad Udine — per figurare poi nel processo che si svolgerà alle Assise il teschio della povera Marie, teschio fracassato alla lettera e che è terribile attestazione della ferocia selvaggia degli assassini.

Avremmo voluto attendere alla partenza degli accusati, ma le esigenze del servizio non ce lo concessero; necessitava partire.

Mentre però stava allestendosi la la carrozza, che doveva trasportarci a Rivignano, quindi a Teor e finalmente a Latisana, volemmo chieder nuove del famoso *massanch*, con il quale sarebbe stato fatto scempio della Battistutta; *massanch* che da qualcheduno ci si era affermato essere stato rinvenuto insanguinato.

Ci si rispose che per quante indagini si sieno a Codroipo fatte, non riuscì possibile constatare, se realmente un *massanch* fosse stato in questi giorni li comperato dal Francesco, come dapprima affermavasi.

Appurammo pure essere falsa la voce che, lordo di sangue, fosse stato rinvenuto e sequestrato.

A Rivignano

Giungemmo a Rivignano verso le 15.

Ci si disse che quando, circa due ore e mezza prima, i Corrado erano partiti, in un carro scoperto, alla volta di Codroipo, una numerosa squadra di ragazzi, ebbe a sonoramente fischiarli.

Erano giunti a quella caserma dei carabinieri, a piedi da Teor, verso le 5.30 della sera innanzi e subito erano stati posti in separate celle e sottoposti ad un nuovo interrogatorio.

Tutti e tre apparvero abbattuti.

Il Francesco, sempre preoccupato ed a volte quasi balbuziente, di quella balbuzie che proviene dall'incertezza sul cosa dire, continuò a proclamarsi innocente.

I due suoi figliuoli si mantennero pure sulla negativa; l'Antonio di quando in quando scoppiava in pianto.

Non si cibarono che di un po' di pane.

A Teor

L'opinione pubblica

Quando giungemmo a Teor, il paese ci apparve tranquillo, ma di quella tranquillità accasciata che sussegue ad una grave sciagura.

Capannetti di paesani notavansi qua e là, specie alle porte delle osterie, perdentesi ancora in congetture, analizzanti sin nei più minuti dettagli i rapporti che fra la vittima ed i supposti suoi assassini avessero potuto correre, facenti una volta ancora l'apologia dell'uccisa.

Passammo da una all'altra di quelle capannelle, e più che chiedere ascoltammo.

L'impressione che ne riportammo fu che non è nella popolazione così radicata la convinzione che i Corrado sieno veramente i colpevoli, come la lettura dei giornali lascierebbe supporre, ma che un gran dubbio — nel quale, naturalmente, i Corrado sono i più gravemente indiziati — avvolge ancora, secondo la pubblica opinione, questa truce tragedia.

Se avessimo avuti un po' di maggiori indizi che veramente gli arrestati fossero stati i rei, non li avremmo certo lasciati partire, li avremmo linciati, avremmo fatto noi giustizia.

E difatti questo era stato il proponimento di quei paesani: fare giustizia sommaria dei colpevoli. E ci volle tutta la buona volontà e tutta l'autorità del parroco don Francesco Sbais, del maresciallo di S. Vito Ballardin, del brigadiere di Rivignano Bressan, del delegato Birri e delle persone più influenti del paese per illudere quegli animi eccitati che i sospetti gravanti sugli arrestati erano molto e molto blandi, che indizi gravi non c'erano, che si trattava più che altro di arresti per precauzione, per fare in loro cessare ogni idea bellicosa contro i Corrado.

Si ricorse perfino all'astuzia di fare uscire i tre supposti autori del delitto senza le sospettabili manette, che non assicurarono i loro polsi che a 200 metri dal paese.

Forse fu quest'insieme di piccoli, ma necessari inganni che contribuì a formare quell'opinione che più su dicemmo, per la quale forti sono i dubbi sulla colpabilità dei Corrado.

I rapporti fra il suocero e la nuora

Dove invece trovammo l'opinione pubblica pressochè concorde, fu nell'ammettere che la paternità del feto che l'uccisa da cinque mesi nutriva in seno, spetta allo suocero, che calpestando la memoria del figlio ucciso, compì la viltà somma, un vero sacrilegio, di sedurne o violentarne la vedova.

E questa opinione è la risultante dell'osservazione di un complesso di piccole circostanze che non lasciano dubbio sulla sua autenticità.

La Corrado, che da mesi aveva fortissimi dubbi — come già avemmo a scrivere — sui rapporti fra la nuora e lo sposo; che vedeva quella sempre mesta e questi prodigarle mille premure; che aveva avuto delle prove — che non sfuggono all'occhio vigile d'una donna gelosa — della sua gravidanza, sino da tre mesi or sono; che con parole triviali la aveva presentata al medico per la visita a cui la aveva costretta sottoporsi per aver la conferma dei suoi sospetti; la Corrado, aveva ultimamente con la nuora un contegno freddissimo, che mal celava la senile gelosia.

Si sapeva poi il Francesco donnaiuolo impenitente; si sapeva che spesso recava alla nuora dei regalucci; si sapeva che la nuora lo temeva.

Queste ed un insieme di piccole altre circostanze che non avranno forse alcun valore considerate separatamente, ma che molto ne assumono poste fra loro in correlazione, avevano insomma formata la generale *convinzione* — stavolta la parola calza — che, volente o nolente la Maria, suo suocero era stato l'autore del figlio che maturava nel suo senno.

L'arresto dei Corrado

Come ieri già dicemmo, fu la certezza che il Francesco avesse incinta la Maria la circostanza che maggiormente avvalorò i sospetti — già sorti per un complesso di circostanze riferentesi al contegno dei Corrado prima e dopo il delitto ed alle loro titubanze e contraddizioni — sui parenti dell'assassinata, ai quali doveva necessariamente essere di impaccio quella testimonianza del disonore della loro famiglia, ai quali doveva urgere di sopprimere la fonte di un prossimo clamoroso scandalo che li avrebbe travolti.

Sin dalle 8 del mattino il Francesco era stato piantonato in Municipio, dove a mezzogiorno lo raggiunsero i figli.

Subivano un secondo lungo interrogatorio e venivano quindi dichiarati in arresto.

I funerali della Battistutta

Fummo a visitare il vecchio parroco don Francesco Sbais.

Ci parlò, vivamente commosso, delle virtù della povera morta e della sua vita irreprensibile.

Ci disse invece come i Corrado fossero piuttosto di carattere violento, il vecchio specialmente, che era inoltre alquanto libertino.

Ci disse dei funerali seguiti l'altra sera alle 9, con l'intervento di una folla immensa, commossa e piangente.

Avrebbe voluto dare alla salma l'estremo saluto, ma non gli eresse l'animo.

Molto popolo aveva assistito al mattino alla messa funebre solenne.

Aveva anche egli notato le eccezionali premure del Francesco per la nuora, ma le credeva frutto di amor paterno non sessuale.

Dai parenti dell'assassinata

Prima di partire fummo dalla Maria Corrado, che trovammo col nipotino in grembo, abbattutissima.

Il sentimento della pietà e l'orrore pel delitto compiuto, fu in lei più forte della gelosia, e la udimmo esprimersi nei termini del più vivo compianto all'indirizzo della infelice nuora.

Fummo anche a visitare un fratello della Maria, Giuseppe Battistutta, che ci spiegò come da alcun tempo notasse nella sorella una insolita mestizia, tanto che, arguendo non si trovasse bene in casa dei Corrado, ebbe ad invitarla, ma inutilmente, a convivere con lui.

***

Era frattanto giunta l'ora della partenza, e proseguimmo per Latisana.

Giungemmo a Udine con gli immancabili 40 minuti di ritardo.

I Corrado alle carceri di Udine

Giunsero verso le 16.

Molta gente era sotto la tettoia della stazione ad attenderli.

Li accolse una sonora fischiata e grida di abbasso.

Apparvero assai abbattuti.

Vennero, con il furgone, accompagnati alle carceri.

Subiranno entro oggi un quarto interrogatorio.

Continuano a proclamarsi innocenti.

Ancora la grave disgrazia di Tarcento

Ci scrivono da Tarcento in data di ieri sera:

Angelo Fadini, d'anni 63 e non 68 come vi fu telefonato, verso le 9 di oggi si accinse a dar acqua al suo cilindro a pestelli, allo scopo di *preparare il baccalà* per alcuni negozianti di qui.

Per avviare la ruota che tardava a mettersi in movimento, volle far leva a uno dei pestoni e sventura volle che con un piede sdrucciolasse sotto il cilindro nel momento stesso che questo si metteva in azione.

N'ebbe impigliata la gamba sinistra e cadde col dorso sull'angolo del muricciolo che con un altro parallelo fa di ricettacolo al cilindro stesso.

Il cilindro s'arrestò di botto, quantunque mosso da una forza di 5 cavalli, e vi tenne schiacciato sotto il povero Fadini.

Alle sue grida accorsero i figli che dovettero fari sforzi sovrumani, e con che angoscia nel cuore!, per estrarre di sotto il loro disgraziato padre.

Essi, poveretti, nel loro sbigottimento e strazio non avvisarono subito di togliere l'acqua alla ruota e facevano sforzi sovrumani arrischiando inconsapevolmente di rimaner pur essi schiacciati. Dopo 5 minuti — 5 secoli! — il Fadini fu tolto da quel supplizio.

Il medico accorso non dissimulò la gravità delle ferite riportate. Si tratta di grave contusione alla coscia sinistra, con schiacciamento dei tessuti molli, contusione pur grave all'osso sacro e frattura del collo del femore.

Ognuna di queste lesioni è piuttosto grave; pur tuttavia il medico non dispera di una guarigione sia pur lontana. Auguri al povero vecchio ed ai suoi buoni e bravi figli Ubaldo e Giuseppe.

Il Torre.

Interessi commerciali

Esposizione Nazionale di vini e generi alimentari a Milano.

A Milano, il gran mercato d'Italia coll'Europa centrale, sarà tenuta dal 21 gennaio al 21 febbraio 1904 una Esposizione Nazionale di vini, liquori, olii e derrate alimentari.

Dopo i successi degli anni scorsi, il Comitato organizzatore chiama a parteciparvi i produttori di vini, liquori, olii e derrate alimentari dell'Italia tutta.

Le Gallerie di questa Esposizione saranno debitamente riscaldate per assicurare la necessaria temperatura ai prodotti enologici e sarà permessa nelle gallerie stesse la degustazione dei prodotti esposti.

Il Comitato non farà pagare alcuna tassa d'entrata per le merci che invieranno gli espositori e solo per le mostre individuali ed i banchi d'assaggio percepirà un modico compenso per l'occupazione dell'area.

Allo scopo di facilitare l'intervento agli espositori fuori di Milano che non intendessero fare una mostra grandiosa e particolare, o che non avessero loro incaricati o rappresentanti, il Comitato metterà a loro disposizione elegantissime vetrine, per lire 50 *à forfait*, coll'obbligo da parte sua di rendere, ad esposizione finita, i prodotti esposti, debitamente imballati e resi franchi alla Stazione di Milano.

Numerose saranno le onorificenze da assegnarsi agli espositori.

Pei dettagli del programma rivolgersi al Comitato, Milano, Corso Genova n. 17.

UDINE

(Il telefono del Friuli *porta il numero* **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)*

CRITICHE E LIBELLI

Tanto per intenderci

L'altro giorno abbiamo accennato ad una corrispondenza — se era una corrispondenza — pubblicata nel *Giornale di Udine*, a proposito dello sciopero di Tarcento, nellaquale — mal distimulandosi il basso sentimento di stizza per il felice successo dell'intervento dell'on. Caratti — si insinua fra l'altro trattarsi di uno «sciopero politico» !!!

Si valuti da quanti hanno semplicemente senso morale il valore di tale insinuazione; e si dica se altro potevasi rispondere — pubblicando il telegramma esaurientissimo dell'ing. Zanoletti — che quanto rispondemmo: «una corrispondenza — se è una corrispondenza — che vorrebbe esser perfida, ed è semplicemente imbecille».

Adesso il *Giornale di Udine*, mettendosi a far la vittima — come suole quando non fu lo spavaldo da potenz' in terra — dice che il *Friuli* non permette che si faccia «qualche osservazione all'*opera pubblica* dell'on. Caratti» — che l'on. Caratti» si crede superiore alle critiche della sua *azione politico-amministrativa* — e che il *Friuli* vorrebbe «creargli, fra gli uomini politici d'Italia, una posizione privilegiata».

Ora, vediamo un po' — non per conto dell'on. Caratti, il quale molto esplicitamente e ripetutamente ha dichiarato in quale conto egli tenga gli attacchi del *Giornale di Udine*, consacrandolo a quella perfetta impunità che viene dal più tranquillo disprezzo — ma per conto nostro esclusivo, che qualche volta ci occupiamo di quegli attacchi, unicamente per rilevarne l'indole infettiva — vediamo un po' se le cose stanno come al *Giornale di Udine* piace di presentarle con quell'aria di vittima addolorata.

Osservazioni all'opera pubblica? critiche all'azione politico amministrativa? Ma quando mai il *Giornale di Udine* ne ha fatto, di tale natura, all'on. Caratti?

Dica, dimostri, citi; noi non ne abbiamo mai vedute — non ne ricordiamo una sola.

Noi abbiamo invece spesso, continuamente, veduto nel *Giornale di Udine* — per metodo e sistema trasmessogli da quella *Piccola Patria* di pestilente memoria il cui spirito vi è trasmigrato — abbiamo veduto contro l'on. Caratti quelle tali insinuazioni perfide ed abiette, fatte di basso livore *ad personam*, che con la azione politico-amministrativa nulla hanno che vedere.

Quelle non sono critiche, ma libelli.

E però — non sempre, ma qualche volta — piaccia o non piaccia, forse, all'amico nostro — andiamo rilevando quelli attacchi, unicamente perchè la gente ne riconosca... il marchio d'origine.

Discuta e critichi il *Giornale di Udine*, faccia *osservazioni*, sull'azione politico-amministrativa; specifichi le ragioni delle sue disapprovazioni; sia il *Giornale di Udine* che esercita l'ufficio civile del pubblico controllo sugli uomini pubblici — non la *Piccola Patria* che spruzza livori —; ci troverà pronti alla discussione obbiettiva e tranquilla.

Ma con lo spirito maligno e vile della *Piccola Patria*, che fa cachinni e smorfie e sibila insinuazioni, non si può discutere.

Non si discute il libello.

Tutt'al più qualche volta, quando si ha tempo di occuparsene, lo si addita al disprezzo della gente che ha senso morale.

Anche l'on. Caratti?

Parecchi giornali, in questi giorni accennano a probabilità di un Sottosegretariato anche per l'on. Caratti.

Non abbiamo raccolto tali voci perchè, francamente — per quanto ciò potesse lusingare il nostro cuore di friulani e di amici politici e personali — *due* uomini della stessa città membri del Governo... ci pare un po' troppo!

Il nuovo edificio scolastico

Critiche e risposte

Abbiamo domandato all'assessore dei Lavori, ing. Cudugnello, chiarimenti intorno alle critiche che compaiono sulla *Patria*, a proposito del nuovo edificio scolastico.

Egli ci ha risposto: — Sono dispostissimo, anzi lietissimo — essendone mancata l'occasione in Consiglio comunale — di dare tutte le spiegazioni; e, credo, esaurientissime. E sono disposto a farlo anche per mezzo della stampa.

Ma prima desidero che quel «Vecchio ingegnere» ... si faccia conoscere.

Poi risponderò. —

Il nuovo contratto

PER L'ILLUMINAZIONE ELETTRICA

Il *Giornale di Udine*, com'è noto, partiva già in guerra contro le nuove tariffe dell'illuminazione elettrica. Non ebbe fortuna. Lo stesso giorno si vide capitare addosso... le nuove tariffe, pubblicate nella *Patria* e nel *Friuli*.

Naturalmente, si è ben guardato dal prenderne atto.

Ma ieri è intervenuto, con un articolo oggettivo e tecnico, l'ing. O. Valussi, il quale — pur facendo qualche riserva, scrive:

«Si può concludere che l'amministrazione Comunale verrà a pagare la luce al prezzo di circa *un centesimo* all'ettowattora.

«*Questo prezzo è tanto basso che crediamo* non sia mai stato fin qui praticato in nessun altro luogo, dove la luce elettrica viene fornita al pubblico dall'industria privata.

«Cosicchè la luce verrà a costare al Comune *tre od anche quattro volte* meno di quello che la pagheranno i privati cittadini.

«Nelle presenti condizioni dell'industria locale il prezzo suindicato non può rappresentare quel giusto compenso che hanno diritto di ripromettersi i capitali impiegati nell'impianto; è un prezzo di favore fatto per accontentare quello degli utenti che aveva le maggiori esigenze, salvo a risarcirsi in altro modo.

«In conclusione *non crediamo che il pubblico udinese possa nel presente momento lagnarsi delle tariffe così convenute*, in quanto che esse *rappresentano un notevole vantaggio* in confronto del passato».

E noi prendiamo atto delle oneste constatazioni.

I nuovi ruoli della Ricchezza Mobile

VI.

Negozi misti con prevalenza di generi di vestiario: Piantanida Rosa ved. Disnan 540.

Chincaglierie, minuterie, oggetti di lusso, giuocattoli, ecc.: Coccolo Madalena 5000, Codutti Giuseppe 540, Della Rosa Giuseppe 1300 750, Hocke Giuseppe 534, Mason Enrico 5000, Nigg Pietro 1200, Pelizzo Leonardo 1500 2800, Roselli Luigi 1200, Verza Augusto 1400.

Ombrelli, ventagli, bastoni, negozi da parrucchiere ecc.: Bersaglio Lodovico 750, Bianchi Vittorio 540, Del Zotto Enrico 540, Fornara Gregorio 600, Gervasutti Angelo 540, Gervasutti Giuseppe 610, Lang Giuseppe e Dal Negro Pietro 1000, Lavarini Giuseppe 2000, Marcotti Valentino ed Antonio di Rambaldo 1300, Mauro Carlo 534, Paraschini Cesare 700, Petrozzi Enrico 1600, Pozzi Francesco 900, Raffini Giovanni 720, Re Lodovico 600, Rigatti Giuseppe 540, Ruggeri Nicodemo 700, Savio Faustino 700, Stringher Vincenzo 540, Toffoletti Pietro 540, Trevisan Giuseppe 534, Zilotti Leonardo fu Gio Batt 600, Zinant Isidoro 600.

Negozi misti di generi delle precedenti, specie con prevalenza dei generi stessi: Coen Benvenuta Bassani 2700, Marchetti Ernesto 1100.

Gioiellieri, orefici, orologiai, incisori, cesellatori, battiloro, smaltatori, ecc: Brisighelli Valentino 2200, Comino Marangoni 3000 4500, Conti Quintino 700, Ferrucci Giacomo 3400, Fontanini Giovanni 720, Galliussi Giuseppe 1200, Grossi Luigi 1900 1500, Leonarduzzi Alessandro 1350, Nascimbeni Giovanni 1000, Petruzzi Luigi 900, Picco Scialino Italia 650, Ronzoni Italico 2000, Rota Luigi 540, Santi Nicolò 4800, Sorosoppi Giovanni 1100, Serafini Gersone 1800, Tiziani Vittorio 750, Vatri Enrico 540, Zucchiatti Albino 600.

Fabbrica e commercio strumenti di precisione, ottici, chirurgici e musicali: Cuoghi Luigi 2200, Giacobbi Innocente e Francesco 540, Morgante Annibale 1000, Moro Passoni Carolina 600, Rippa Gerardo 1200, Riva dott. r Giuseppe 1500, Schiavi G. B. 1000, Schiavi Giuseppe 1400, Vicario Alberto e Fabris Francesca Del Fabbro 666.

Armi da fuoco e da taglio: Franzolini Leandro 600, Meneghini Francesco 540, Ticor Antonio 535.

Macchine agrarie industriali: Loschi e Franzil 1000.

Negozi ferramenta, fabbri ferrai, ramai, ottonai maniscalchi: Berletti Francesco 540, Bertaccini Domenico 1200, Biasutti Napoleone 540 349, Bisattini Giuseppe 3000-4500, Bonanni Giuseppe 1500, Brisighelli Vittorio 540, Calligaris Giuseppe 1400, Cantoni Luigi 535, Cessimetti Francesco 860, Contardo Giuseppe 1000, Cossio Francesco 600, Cotterli Paolo 700, Custodazzi Antonio e Fioritto Giuseppe 2000, Daniotti Luigi 800, Del Torso Antonio 700, De Luca Teodoro 1100 3200, Fabris Massimiliano 534, Filippi Antonio 700, Furlotti Andrea 4000-6000, Gigante Olinto 1650, Gozzi Pietro 600, Grillo G. 2900, Mauro Luigi 1250, Mondini Carlo 600, Moro Antonio 540, Nigris Giovanni 540, Nigris Giuseppe 660, Ortor Francesco 12000 18000, Pianta Vittorio 540, Pittaro Francesco 600, Prucher Natale e De Fend Giulio 700, Rubio Domenico 1500, Rudina Antonio e De Sabbata 600, Spizzo Pietro e Bortolo 534, Tela Francesco 670, Tremonti Pasquale 3000.

Nelle Scuole elementari

Un desiderio delle mamme. — Il "Giornaliero,,.

Ci si prega di sottoporre all'attenzione del Direttore generale e dell'Assessore una idea, una proposta — modesta, ma utile e pratica, quanto facile ad attuarsi — che infatti ricordiamo di aver veduta in uso, e assai apprezzata, in qualche altra città.

I piccoli alunni — si osserva — spesso vengono a casa senza aver capito, o senza ricordarsi bene, e magari nè punto nè poco — o senza ... volersi ricordare — del compito e della lezione loro assegnati.

Le mammine che curano lo studio dei loro piccini — ce ne sono, e bisogna cercare che ce ne siano sempre più — si trovano così in imbarazzo nell'opera loro di vigilanza e di assistenza.

Si propone dunque che ogni alunno abbia un quadernetto — il *Giornaliero* come lo chiamano a Padova — dove ognuno, in fine di lezione, sotto dettatura scrive: il tema di esercizio o di lezione — il giorno pel quale deve averli preparati — eventualmente la vacanza pel giorno seguente — e quelle altre eventuali istruzioni che il docente crede opportune.

Questo quadernetto porta veramente vantaggi preziosi, quando la famiglia assiste l'opera della scuola; fa sì che questa assistenza venga e sia efficace; è un elemento di abitudine all'ordinatezza: ed è la via di comunicazione quotidiana fra la scuola e la famiglia.

Ad ogni modo l'idea, che a noi pare buona — e che crediamo gradita anche ai docenti — abbia il benevolo esame dall'ottimo prof. Pizzio e dell'assessore Franceschinis, così studiosi di ogni buona innovazione.

I fiori pei morti

Un po' di rassegna

Ieri abbiamo visitato altre esposizioni: quella dello Stabilimento *S. Buri e Comp.* nel negozio recapito in via Cavour, che merita speciale interessamento, sia per il grande numero di lavori esposti come pure per la varietà ed eleganza di questi.

Vi sono artistiche corone in foglie di Cicas e Camaerops ed in foglie artificiali e sopra disposti, con assai buon gusto, graziosi gruppi di campanule, violette e viole del pensiero, garofani, gigli, *lillà*, iris, rose gialle e rosse vellutate, ninfee, amorini, splendidi crisantemi, ecc. ecc. guarnite anche con gruppi di leggere rame di tradiscanzia, quercia e begonia: il tutto artificiale, ma d'una imitazione così perfetta da confondersi con il reale.

Vi sono ancora moltissimi lavori, fra i quali una simbolica corona al cui centro spicca una croce fatta con foglioline di edera sormontate da rami di *non ti scordar*; un quadrifoglio in capblumen verdi, un *ventaglio* in margheritine, *cuscini, croci, cuori* pure in capblumen colorati, guarniti elegantemente con foglie di edera e di begonia e fiori di rose in tinte diverse, mughetti, ciclamini, crisantemi, amorini, ecc.

La compita signorina Linda De Poli, distinta fiorista, allieva degli importanti stabilimenti Senecowitsch e Beisak di Fiume ed Abbazia, confezionò questi lavori, che per la loro eleganza meritano veramente ammirazione.

Anche l'amico Augusto Calderara ha — pure in via Cavour — una modesta ma elegante mostra di lavori confezionati per l'occasione. Vedemmo belle corone in fiori e foglie artificiali e fiori essiccati, croci, cuscini, ecc. ecc.

Esso non ha bisogno del nostro elogio perchè di già conosciuto dall'intera cittadinanza quale provetto fiorista.

Il girovago.

Assemblea Socialista

Abbastanza numerosa fu la seduta del Circolo Socialista tenutasi ieri sera.

Dopo importanti comunicazione della Direzione del Partito Socialista Italiano, si passa all'ordine del giorno.

Fu deliberato la costituzione di un *Circolo di Studi Sociali*. Fu nominata una commissione di cinque per compilare uno statuto.

Venne rimandata ad altra assemblea la nomina del Comitato elettorale Socialista.

CRONACHE e COMMENTI

Le "autonomie,, dell'"Adriatica,,.

Il *Corriere della Sera* ha da Bologna:

« Per informazioni assunte qui è accertato intanto che, mentre la Mediterranea e la Sicula accettano con modificazioni il progetto di convenzione proposto dall'ex-ministro dei lavori pubblici Balenzano (progetto che lascia il Governo arbitro di regolare **gli orari**, le tariffe e il personale), l'Adriatica invece si è rifiutata, presentando *un suo progetto speciale, dal quale* **la Società è facoltizzata a svolgere la propria opera con la maggiore autonomia** ».

Ecco: io non saprei immaginare una autonomia maggiore di quella con cui l'*Adriatica* « svolge l'opera propria », per esempio.. negli arrivi dei diretti a Udine.

Un po' che le si aumenti l'autonomia, vedremo il diretto delle 17 arrivare a Udine quotidianamente.... alcuni giorni dopo!

***

Non la vuol capire

Dal *Crociato*:

« .... Quel *Friuli* che nulla trova a ridire, anzi giudica giusto, anzi s'imbestia per le nostre proteste che don Bortolo Binutti, innocente, si mandi e si tenga per più di *undici* mesi in carcere! »

Non c'è verso di fargliela capire — o per dir meglio — di fargliela confessare.

Io non ho mai *trovato giusto* il carcere proventivo inflitto a don Binutti; non ho mai *trovato da ridire* sulle proteste del *Crociato* per questo carcere; ho semplicemente rilevato le falsità di fatto e le bestialità di giurie (una sola sentenza, non due — *assoluzione* per non provata reità, *non proclamazione d'innocenza*, ecc.) su le quali il *Crociato* fondava le sue catilinarie.

E adesso aggiungo: cotesti preti, se lor casca una tegola sul tricorno vorrebbero che tutto il mondo si scalmanasse per loro; essi invece non si interessano affatto per ciò che succede fuori dei paraggi della bottega.

E questo è quanto.

***

Per finire

Dalla *Piccola Posta* del *Crociato*:

« *Mons. C. B.* — Sì, siamo proprio risoluti a non dare più il giornale se non verso pagamento anticipato. Grazie del denaro speditoci ».

I preti non si fidano più neanche dei monsignori!

Non c'è proprio più religione.

IL COMMENTATORE.

Per una piazza delle legna. Annunciammo giorni fa che i nostri commercianti di legna e carbone avrebbero ricorso al Municipio per ottenere che anche in Udine, come in altre città, vi fosse la sua piazza delle legna; ebbene, ieri, alle ore 3 pom., si presentarono dall'assessore Comelli (perchè il Sindaco era assente) i signori Piva, Asquini, Pittoritto e Lucchini e gli presentarono la istanza.

Egli li ricevette con tutta affabilità e cortesia non solo, ma promise che il loro desiderio sarebbe bene accolto.

Ecco ora il testo della istanza che venne firmata da circa 40 esercenti all'ingrosso ed al minuto di carbone e legna:

« I sottoscritti, negozianti in legna da fuoco e carboni, fanno istanza alla S. V. onde ottenere che anche qui ad Udine come in tutte le altre città grandi e piccole, venga istituita una piazza pel mercato delle legna.

Qualora non fosse possibile ciò ottenere, fanno domanda che venga per lo meno fissata una tassa di minuta vendita ai carri che liberamente entrano e girano ogni giorno in città, danneggiando i sottoscritti che si vedono colpiti da tasse sempre maggiori.

Noti la S. V. che la maggioranza dei così detti schiavi non sono i veri produttori, ma altrettanti negozianti che acquistano lassù per vendere quaggiù ».

Segue la chiusa di prammatica.

Speriamo che le promesse diventino un fatto compiuto.

Echi del duello. Il sergente Tanas, feritore, trovasi agli arresti di rigore; il sergente Cavalchini, ferito, è tuttavia all'Ospedale militare, dove ne avrà per un'altra settimana.

Impieghi a concorso. Il Ministero della pubblica istruzione ha bandito i seguenti concorsi:

Per titoli e per esami, a due posti di soprastante nei musei, nelle gallerie e negli scavi.

I concorrenti non dovranno superare i 35 anni di età.

— Per esami al posto di vice-segretario nei musei, nelle gallerie e negli scavi.

I concorrenti non dovranno superare i 30 anni di età.

Scuola industriale. Martedì p. v. comincierà a funzionare la tanto desiderata scuola industriale al nostro Istituto tecnico.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, 30 ottobre, dalle ore 19 alle 20.30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — 2. Mazurka « Cuore d'artista » Rapisarda — 3. Sinfonia « Fausta » Donizetti — 4. Fantasia « Germania » Franchetti — 5. Scena strofe e concertato « La Forza del destino » Verdi — 6. Waltzer « Vita Palermitana » Graziani.

Esami per gli elettori

Avvertiamo quanti lavoratori non sono elettori, perchè non hanno il certificato scolastico, che in seguito a favorevole parere del Consiglio superiore dell'Istruzione, il Ministero ha disposto che *possono essere ammessi a dare l'esame di proscioglimento* **nelle scuole comunali gli individui di qualunque età** che ne facciano domanda.

Coloro quindi che sanno leggere e scrivere e vogliono diventare elettori, non hanno più bisogno di dar l'esame *davanti al pretore* e possono invece farsi esaminare nelle scuole comunali dal maestro del luogo.

Anche in questo mese in molti Comuni si tengono appunto le sessioni per gli esami di proscioglimento. Ne approfittino i lavoratori. Si presentino ai maestri chiedendo di essere ammessi all'esame per diventare elettori.

Cronaca giudiziaria.

Il processo contro mons. Dell'Oste a querela di una donna

Un processo interessante, per la persona imputata, è quello che si svolge oggi innanzi alla Pretura del I.o Mandamento.

L'imputato è mons. Pietro Dell'Oste, parroco delle Grazie.

Querelante è una donna: Sternfeld Sofia Serafina, abitante in via Filippo Renati n. 3.

Essa si querela per essere stata ingiuriata dal prete con le parole: « *Spudorata e cavalla, un facchino di piazza non basterebbe .....* », ed altro.

Sono testi d'accusa: Di Giusto Domenico, Di Giusto Caterina, Pittaro Francesco, abitanti i due primi in via Renati, l'ultimo in via Pracchiuso.

Furono inoltre citati ed ammessi testimoni a difesa: Osterman sac. Franc. Tomaselli Francesco — Mauro Angelo — Zamburlini mons. Pietro.

La querelante si è costituita parte civile, con l'avv. Buttazzoni.

Per la difesa è l'avv. Bertacioli.

Tiene l'udienza il Pretore cav. Fantuzzi.

Da P. M. funge l'avv. Palazzi, delegato di P. S.

In attesa dell'udienza

Fin dalle 9, notasi nel corridoio della Pretura una animazione insolita.

Di quando in quando fa una fugace comparsa qualche sottana nera; tutti gli occhi sono addosso a mons. Dell'Oste.

Ecco i testimoni, fra i quali però non vediamo l'arcivescovo. Ecco la querelante: una donnicciuola di aspetto tutt'altro che seducente, vestita di nero

All'udienza.

Sono le 10.15 ed ancora non si apre l'udienza.

Ci si riferisce che il ritardo è dovuto alle pratiche fra le parti per un componimento.

Alle 10.25 si apre la seduta, ma si trattano altre cause: contravvenzioni di varia sorte, ecc.

Si incomincia

Il processo Sternfeld-Dell'Oste incomincia alle 10.50.

L'aula è affollatissima.

Dei testimoni rispondono: tutti e tre quelli d'accusa e 15 di quelli a difesa, dei quali non mancano che mons. Zamburlini (assente da Udine) ed Ettore Chiaruttini, che è atteso fra pochi momenti.

Una questione pregiudiziale

Il Pretore legge l'atto d'accusa, su riportato.

L'*avv. Bertacioli*, della difesa, solleva incidente, per una questione pregiudiziale.

Rammenta la prima querela della Sternfeld, la quale però il 30 giugno dichiarò di non confermarla — sì che gli atti relativi passarono in archivio — salvo ripresentarla in eguali termini il successivo 29 luglio.

Sostiene la improcedibilità della nuova querela, in base agli art. 116, 117 e 118 del Codice di procedura penale.

Illustra dottamente la tesi.

***

Sono le 11.40 e si aspetta ancora l'ordinanza del Pretore nell'incidente.

A domani il seguito.

Note e notizie

INTORNO ALLA CRISI

non si hanno ulteriori notizie positive che modifichino sostanzialmente quelle di ieri.

Pare che prenda consistenza questa lista:

Giolitti, Interni — *Luzzatti*, Tesoro — *Rosano*, Finanze — *Tittoni*, Esteri — *Tedesco*, Lavori Pubblici — *Sacchi*, Giustizia — *Ronchetti*, Agricoltura — *Paterno*, Istruzione — *Pedotti*, Guerra — *Sani*, Marina — *Rava*, Poste e Telegrafi.

Secondo altre informazioni si avrebbe: *Sacchi* all'Agricoltura — *Ronchetti* alla Giustizia — *De Marinis*, alle Poste.

Del resto, l'on. Giolitti procede senza fretta.

Si annunzia che egli continua a conferire con Marcora, volendo con sè altri radicali.

La *Sera* di Milano, la *Gazzetta* di Venezia, e parecchi altri giornali dànno il nome dell'on. *Girardini* come probabile al sottosegretariato per gl'Interni; *Fradeletto* all'Istruzione.

Il XIII Congresso di Medicina

Ieri nell'Aula magna dell'Università di Padova, presenti le autorità, si è inaugurato il XIII Congresso di medicina interna.

I Congressisti presenti sono oltre cinquecento.

Il Presidente, prof. De Giovanni, porse il saluto ai Congressisti.

Parlarono poi applauditi il Sindaco comm. Moschini, il Prefetto, a nome del Governo, e il prof. Breda.

Si lesse un telegramma Bacelli. Dopo di che il Congresso iniziò i lavori.

I torbidi in Spagna

Il moto rivoluzionario in Spagna si fa sempre più grave.

A Bilbao c'è lo stato d'assedio; frequenti conflitti fra truppa e popolo, con feriti e morti.

Si teme perfino per la sicurezza degli stranieri. I consoli invocano l'intervento di navi estere per la protezione dei connazionali.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Ringraziamento.

Le famiglie Venturini e Barbaro sentono il dovere di porgere vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che concorsero a rendere più solenni i funebri del loro caro *Estinto*, o in qualsiasi modo cooperarono ad alleviare il dolore per la irreparabile perdita. Chiedono venia per le involontarie omissioni.

Udine, 29 ottobre 1903.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 ottobre 1903

RENDITA 5 %	103	66
» 4 1/2 %	101	51
» 3 1/2 %	102	17
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1108	—
Ferrovie Meridionali	673	75
» Mediterranee	466	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	349	50
» Mediterranee 4 %	504	—
» Italiane 3 %	358	75
Città di Roma (4 % oro)	505	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	500	—
» » » 4 1/2 %	506	50
» Cassa R. Milano 4 %	506	50
» » » 5 %	515	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	50
» Idem 4 1/2 %	519	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	83
Londra (sterline)	25	09
Germania (marchi)	122	88
Austria (corone)	104	82
Pietroburgo (rubli)	265	95
Rumania (lei)	99	10
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	69

Borsa di Milano 29 Ottobre	
Rend. It. 5 0/0	103.57
Id. fine mese	103 93
Id. It. 4 1/2 %	101.62
Id. 3 1/2 0/0	102.05
Id. 3 %	74.—
Banca Generale	—.—
Id. d'It.	1110.—
Commerciale	784.50
Credito Ital.	59[illegible].—
Fer. Merid.	674 —
Mediterranee	468.—
Francia	99 82
Londra	25.09
Germania	122 90
Svizzera	99.60
Nav. Gener.	519.—
Fon. B. Ital.	507.50
Raff. Zuc.	323.—
Lanif. Rossi	1585.—
Id. Cantoni	537.—
Costr. Ven.	129.50
Obb. Mer.	349.—
Id. n. 3 0/0	359.25
Cot. Venez.	275.—
Acc. Terni	1890.—

Chiusura di Parigi 29 Ottobre	
Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	79.85
Brasil. 5 0/0	90.90
» 4 0/0	76.97
Sosnovica	1765.—
Rio Tinto	1285.—
Crédit Lyonn.	1107 —
Metropolitaine	493.—
Thomson Hous.	667.—
Saragosse	347.—
Nord Espagne	215.—
Andalous	174.—
Chartered	60.—
De Beers	516.—
Eastrand	178.—
Goldfields	144.—
Gedruid	155.—
Rand Mines	240.—
Roodepoort	—.—
Village	198.—
Cape Copper	76.—
Robinson	251.—
Tharsis	106.—
Transvaal	103.—

Le inserzioni per il "Friuli,, si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

AVVERTIMENTO

ALLE SIGNORE.

La conservazione dei capelli, ornamento tanto apprezzato principalmente nelle signore, è stato sempre il quesito a cui si dedicarono molti specialisti e per quanto le ricerche abbiano approdato a molti preparati congeneri, pure i pareri dei migliori sono concordi nel dichiarare quale più efficace fra le consimili preparazioni la **CHININA-MIGONE**.

L'azione che esercita la CHININA-MIGONE sul cuoio capelluto e sui bulbi piliferi è incontestabile. Essa, togliendo la forfora, combatte i parassiti del pelo nel mentre rinforza i bulbi, favorendone lo sviluppo e rinsaldando le radici.

L'uso della CHININA-MIGONE è indicato ad ogni età perchè se, alle signore, arresta la caduta e lo scoloramento dei capelli, alle signorine assicura una lussureggiante capigliatura anche nell'età avanzata.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, od al petrolio non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0.75, 1.50, e 2 e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 3.50, 5 e 8.50 la bottiglia, da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. *Alle spedizioni per pacco postale aggiungere per le fiale da L. 0,75, 1,50, cent. 25, per le altre cent. 80.* — Deposito generale da **A. MIGONE e C.** via Torino, 12, MILANO.

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA J. v. Liebig *IN INCHIOSTRO AZZURRO*

Liebig

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale settimanale diretto delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000



La Veloce

Capit. emesso e versato L. 11,000,000

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* da GENOVA ed ogni *Mercoledì* da NAPOLI

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* da GENOVA

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
NORD AMERICA	La Veloce	2 Novembre
LOMBARDIA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	9 »
CITTÀ DI NAPOLI .	La Veloce	16 »
CITTÀ DI MILANO .	Nav. Gen. It.	

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
DUCA DI GALLERIA	La Veloce	28 ottobre.
UMBRIA	Nav. Gen. It.	4 novembre
SAVOIA	La Veloce	11 »
PERSEO	Nav. Gen. It.	12 »
SIRIO	»	18 »

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il 15 Novembre 1903 partirà il vapore della VELOCE

"LAS PALMAS,,

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Piroscafo VENEZUELA - Partenza da Genova 1. Novembre 1903

IMPORTANTE

Si accettano passeggieri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi **in UDINE alla Rappresentanza Sociale, Via Aquileia, 94**

Per corrispondenza Casella postale 32

CARTOLERIE
MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio — Via Cavour

Prezzi pei Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolas. 903-04

100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura (peso Chilog. 2.600)	L. 1.70
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id.	» 3.25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id.	» 3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere id.	» 0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon id.	» 0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca	» 0.40
100 Fogli carta notarile greve rigata	» 0.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni	» 0.40
Una grossa (144) penne acciaio fine	» 0.80
Una grossa portapenne armati in ferro	» 0.80
Una dozzina lapis Hardmuth	» 0.25
Una scatola gesso	» 0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto	» 0.50

A richiesta campionario degli articoli

Sui **libri di testo sconto del 15 per cento,** sui prezzi stampati sulle copertine.

Cartoline "I DOGI DI VENEZIA,,

Serie completa di 24 cartoline a colori riproducenti i 120 Dogi della Repubblica Veneta ed in ogni cartolina una veduta di Venezia, serie di lusso eseguita da valenti artisti, rinchiusi in foderina illustrata. Si riceverà franca a domicilio inviando cartolina vaglia di L. 2.00 all'editore Gobbato Ferdinando cartolaio Venezia.

Sopra scarpe gomma

presso il Negozio

Biciclette e Macchine da Cucire

Teodoro De Luca

in Via Daniele Manin, N. 10

a prezzi di fabbrica

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

DEPOSITO PER UDINE alla farmacia GIACOMO COMESSATTI

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco